



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 dicembre 2014

ARGOMENTI:

- Convegno sul doping del Coni: "La montagna ha partorito il topolino. Anzi, neppure quello...". Il comunicato di "Libera lo sport"
- Vivicittà a Tiro, studenti libanesi, palestinesi e siriani insieme di corsa.
- Corri per il verde a Fiumicino, nel parco archeologico di Portusa, una corsa per dulti e bambini.
- Sport da leggere all' fiera dell' Eur a Roma.
- Volontariato: dallo stakanovista all' occasionale, i diversi profili tipo del volontario.
- A Napoli un progetto tra Cinema e sport contro la dispersione scolastica.
- Uisp sul territorio: "Una mappa due città", l' Uisp ha organizzato un orienteering transfrontaliero tra Gorizia e Nova Gorica. Ai prossimi Campionati Nazionali di Cross Uisp, la Lega atletica Uisp Sicilia farà gareggiare atleti siciliani con atleti nazionali. Un' iniziativa per un confronto oltre lo stretto.

Doping fuori controllo Malagò con la Kostner "Profonda ingiustizia"

Il n.1 Coni: "Il deferimento lo devo accettare come presidente"
Tommasi (Aic): penalità e tagli alle federazioni per gli scandali

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA

LA MONTAGNA ha partorito il topolino. Anzi, neppure quello. Quasi cinque ore di relazioni e illustrazioni al mega convegno del Coni sul doping; una valanga di foto e diapositive; tutto molto autoreferenziale e didascalico; utile più a informare uno studente universitario che a cercare di risolvere i tanti, troppi problemi dell'antidoping italiano. Ma state tranquilli: è solo l'inizio, fra un anno cene sarà un altro di convegno; stavolta aperto anche ai "non allineati" alle posizioni del Coni, tenuti prudentemente lontani in questa edizione, compresi i rappresentanti di "Libera", che avevano chiesto di partecipare. Lo garantisce il presidente Malagò.

Atleti irreperibili in aumento, 199 inadempienze. Esclusa dall'evento Libera

Proposte? Una sola, concreta, quella del rappresentante dei calciatori Damiano Tommasi che punta a chiare lettere sulle responsabilità anche del sistema sportivo. Chiedendo che siano penalizzate anche le federazioni, magari tagliando emolumenti in caso di scandali o positività. Cioè allargando quella responsabilità oggettiva «che la mia federazione, ad esempio vorrebbe addirittura diminuire». La situazione non è allegra: ci sono (cifre Coni) ben 199 inadempienze nel solo 2014 da parte di atleti che non forniscono la necessaria reperibilità per i controlli. Quasi cinque volte più che nel 2013 (41). Effetto inchiesta di Bolzano? Comunque i dati la dicono lunga sull'entità del problema e sull'atteggiamento dell'ambiente sportivo. Temi su cui lavorare, ma ignorati dal conve-

gno.

Il Coni-Nado resterà per ora autoreferente dove controllati e controllori coincidono. A meno che, come spiega Malagò, non si voglia considerare come prova provata di terzietà il fatto che «io quelli dell'antidoping neppure li saluto se li incontro sulle scale». E se li dovesse incontrare al suo club, l'Aniene? Chissà... L'anomalia italiana del-

Carolina K

lo sport che controlla se stesso continuerà. Per ora le novità promesse dal presidente del Coni non si vedono. Ma si vede ben la sua passione per Carolina Kostner. «Sto vivendo un dramma; sono molto legato a lei». Parla di «profonda ingiustizia» a proposito della richiesta di squalifica (4 anni e tre mesi) e aggiunge: «Ma da presidente del Coni ne prendo atto». Profonda ingiustizia una proposta che è il minimo

ostner, 27 anni, bronzo alle Olimpiadi

previsto dal regolamento Wada, letto, firmato e sottoscritto da tutti? Bisogna «cambiare giacchetta», mettersi nei panni degli altri, spiega Malagò. Intanto Carolina si è confidata con il Fatto Quotidiano. «Non sapevo nulla, non l'avrei coperto per amore» spiega, «ho mentito all'ispettore ma avevo pochi secondi per decidere». Ma come? Il tuo fidanzato si conia come un Cyborg con la maschera della mac-

di Sochi

china che simula l'altura (vietata in Italia ma non in Germania), che rimbomba tutta la notte accanto al letto, e ti basta sapere che «serve a respirare meglio»? Ti fermi in autostrada per incontrare il medico più dopatore del mondo, vedi farmaci in frigo e non ti viene un dubbio? Per la Procura Coni che l'ha interrogata per oltre 4 ore: credibilità zero.

la Repubblica MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2014

L'authority antidoping

MALAGO' E QUELLA FRENATA IMPREVISTA

IL COMMENTO di VALERIO PICCIONI

email: vpiccioni@rcs.it
twitter: @vaprap



Questione di vocabolario antidoping. Per ora quello di Giovanni Malagò, prevede la parola «integrazione», ma non l'espressione «authority terza». Prendiamone atto. Il presidente del Coni è intervenuto ieri per aprire e chiudere l'annunciatissimo convegno antidoping del Foro Italiceo. Ha detto che per l'authority «serve una legge dello Stato e in questo Paese non mi sembra una cosa così banale». Cioè: così facile. «In attesa che un giorno tutto questo si possa avverare penso che la parola integrazione vuol dire molto: non è abbastanza, ma ci saranno novità in questo senso». Cioè: nuovi ingressi sì, nuovo sistema no.

Sì Presidente, non è abbastanza. L'inchiesta penale di Bolzano ha messo in discussione l'intero sistema

fra antidoping burla negli anni 2011-2012, atleti che con disinvoltura cercano di farsi assistere da medici squalificati, Federazioni come minimo (ma proprio minimo) impotenti. Non è soltanto una questione di uomini, ma di strutture, filosofia, necessità che nel terreno più minato della battaglia, i controlli a sorpresa, il Coni faccia un passo indietro. Finalmente. Autoriformandosi. Scegliendo una strada chiara, coraggiosa, alla luce del sole.

Nessun esproprio. Ma dire «ci vuole una legge dello Stato», sapendo benissimo che la politica ha manifestato sull'argomento doping in queste settimane una totale assenza, è troppo comodo. E' il Coni stesso che può farcela da solo, non con il meccanismo della cooptazione, ma della cessione di competenze. È successo negli Stati Uniti, dove la famosa Usada che ha inchiodato Lance Armstrong, è nata come costola dell'organismo olimpico ed è diventata autonoma. Craig Reedie, che non è un sovversivo dello sport

mondiale, ma il numero uno della Wada eletto da vicepresidente del Cio, ha suggerito proprio in un'intervista alla Gazzetta la via inglese: l'Ukad non dipende né dallo Stato né dal comitato olimpico britannico, ricevendo un finanziamento fisso dal Governo.

Quella di Malagò è una frenata rispetto a quanto detto pure alla Gazzetta? Facciamo finta di aver capito male. Resta un bivio con due strade molto precise: o l'aggiungere due o tre nomine al sistema già esistente; o provare l'autoriforma con una vera e progressiva cessione di potere. Il presidente del Coni ha tutto il diritto di scegliere, noi tutto quello di criticare. Un solo consiglio, Presidente: non sottovaluti il problema, non si fidi di quelli che le parlano di «uomo nero» e di «tempeste giudiziarie che passano». Siamo andati avanti così per decenni. Anche nei tempi in cui, sentenze della magistratura alla mano, regnava pure in Italia il doping di Stato. Forse sarebbe ora di smetterla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mercoledì, 3 dicembre 114 ore 10:00:25



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



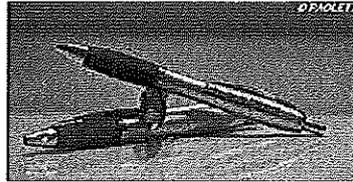
Quando il gioco si fa duro le elezioni cominciano a colpire. Quando le elezioni cominciano a colpire qualche volta lasciano i segni. E qualche volta questi segni diventano sogni. O meglio, incubi... VOTATE IL SONDAGGIO ...

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

SPORT

LIBERA LO SPORT: CONTRO IL DOPING, RESPONSABILITÀ DI TUTTI

(03/12/2014) - Lottare contro il doping è responsabilità di tutti: per questo Libera, ACSI, CSI, UISP e U.S. ACLI hanno realizzato questo documento, con l'intento di dare un contributo su questo tema.



Il documento è stato realizzato nell'ambito di "Contromafie - Stati generali dell'antimafia" (Roma 23-26 ottobre 2014) promossi da Libera, l'associazione presieduta da don Luigi Ciotti.

Il doping mina la credibilità di tutto lo sport e ne vanifica la valenza educativa e formativa, soprattutto rispetto ai giovani. Per questo è nostro dovere intervenire: auspichiamo un salto di qualità sostanziale attraverso il quale il sistema sportivo cessi di essere il controllato, il controllore e, nel contempo, il soggetto che valuta l'operato sia del controllore e sia del controllato. La nostra proposta va in questa direzione, pur ponendo l'attenzione sulle competenze specifiche del CONI. Auspichiamo, pertanto, anche il coinvolgimento diretto del Ministero della Salute e di quello dell'Istruzione, affinché si possano moltiplicare gli sforzi affrontando efficacemente gli aspetti educativi e preventivi di un fenomeno degenerativo come il doping. Combatterlo è responsabilità di tutti.



STAMPA



SEGNALA

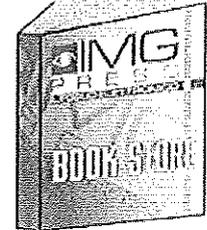
CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

ROBERTO SCALFETTA
SINDACATO FENOMENOLOGI
MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO VECEIO
OTTANTA PERSONE



(Altre news)

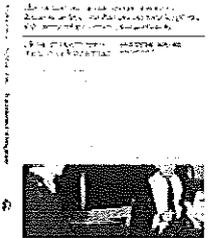


ACQUISTA



Omicidio Bottari: 6166 giorni senza risposta.

"Il picciotto e il brigatista"



Studenti libanesi, palestinesi e siriani a corsa podistica

ANSA

In 1500 partecipano a "Vivicitta" a Tiro, nel sud del Libano (ANSA) - BEIRUT, 1 DIC - Circa 1.500 bambini e ragazzi libanesi, palestinesi e siriani delle scuole libanesi e dell'Unwra, l'agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi, hanno preso parte all'edizione libanese di Vivicitta', la corsa podistica che ha avuto per tema 'Correre per la pace e i diritti umani'. L'iniziativa e' stata organizzata dalla Cooperazione italiana, dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), dall'Unwra, dall'Unifil, la missione dell'Onu al confine con Israele, e dalla municipalita' di Tiro, la citta' del sud del Libano dove la manifestazione si e' svolta ieri. Il direttore dell'ufficio della Cooperazione italiana, Gianandrea Sandri, ha sottolineato l'impegno del governo italiano per rafforzare il rispetto dei diritti dei minori, particolarmente in Libano, attraverso attivita' come Vivicitta', con la convinzione che "i bambini non sono solo i cittadini del futuro, ma anche i cittadini del presente". (ANSA). ZC 01-DIC-14 18:48 NNNN

(LZ) CULTURA. A PORTUS ARCHEOLOGIA RECORD: +400%... /FOTO

operata da
DIRE

IERI IN AREA FIUMICINO 'CORRI NEL VERDE', OBIETTIVO PIÙ APERTURE.

(DIRE) Roma, 1 dic. - "E' dalla guerra greco-gotica del VI secolo che l'antica citta' di Portus e il porto di Claudio e di Traiano non vedevano un'invasione come questa". Scherzano gli archeologi che ieri hanno aperto i 32 ettari dell'area archeologica di Portus alla tradizionale manifestazione della Uisp Roma 'Corri per il verde', organizzata quest'anno in collaborazione con il Comune di Fiumicino, il consorzio Oasi di Porto e la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma che ha ospitato atleti e familiari.

"Giornata entusiasmante- racconta l'archeologo Renato Sebastiani- una festa con piu' di 2.300 partecipanti. Adulti e bambini hanno gareggiato su distanze varie, al massimo 6 chilometri, e il parco archeologico di Portus li ha accolti.

Hanno corso sotto le gallerie e fra i pilastri dei magazzini imperiali, affiancando il molo monumentale del porto realizzato dall'imperatore Claudio. Hanno raggiunto il bacino esagonale di Traiano attraverso il varco tra l'Oasi di Porto e il parco pubblico statale. La cosa piu' bella e' che, dopo le gare, i partecipanti sono andati a casa per cambiarsi e sono voluti tornare con amici e famiglie, per non perdersi la visita e l'atmosfera di festa".

Portus chiudera' il 2014 con piu' di 10mila visitatori. Non e' il traguardo definitivo della sua valorizzazione, si legge in una nota della Soprintendenza, ma una tappa di avvicinamento incoraggiante, visto che rappresenta un incremento del 400% rispetto ai visitatori dell'anno scorso. La Soprintendenza intende incrementare le aperture di questa area archeologica, gia' previste il primo sabato e l'ultima domenica di ogni mese, in aggiunta alle visite che si possono prenotare per mail (ssba-rm.museodellenavi@beniculturali.it) e per telefono (06-6529192). E per questo i visitatori, ieri, hanno auspicato che sia presto consentito assumere il personale che manca e che e' indispensabile per garantire le aperture dei principali siti archeologici.

Prossima occasione domenica, dalle 9.30 alle 13.30, per l'apertura gratuita offerta in occasione della prima domenica del mese.

(Com/Dip/ Dire) 19:03 01-12-14 NNNN

Parco Archeologico di Portus quadruplica visitatori nel 2014

ANSA

(ANSA) - ROMA, 1 DIC - "E' dalla guerra greco-gotica del VI secolo che l'antica citta' di Portus e il porto di Claudio e di Traiano non vedevano un'invasione come questa". Scherzano gli archeologi che ieri hanno aperto i 32 ettari dell'area archeologica di Portus alla tradizionale manifestazione della Uisp Roma "Corri per il Verde", a cui hanno partecipato 2.300 persone, organizzata quest'anno in collaborazione con il Comune di Fiumicino, il Consorzio Oasi di Porto e la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma che ha ospitato atleti e familiari. Portus chiudera' il 2014 con piu' di 10 mila visitatori. Non e' il traguardo definitivo della sua valorizzazione ma una tappa di avvicinamento incoraggiante, visto che rappresenta un incremento del 400% rispetto ai visitatori dell'anno scorso. La Soprintendenza - spiega in una nota - intende incrementare le aperture di questa area archeologica, gia' previste il primo sabato e l'ultima domenica di ogni mese, in aggiunta alle visite che si possono prenotare per mail (ssbar-m.museodellenavi@beniculturali.it) e per telefono (06 6529192). E per questo i visitatori, ieri, hanno auspicato che sia presto consentito assumere il personale che manca e che e' indispensabile per garantire le aperture dei principali siti archeologici. Prossima occasione il 7 dicembre, dalle 9,30 alle 13,30, per l'apertura gratuita offerta in occasione della prima domenica del mese.(ANSA).

COM-DE 01-DIC-14 19:01 NNNN

Notizie collegate

L'APPUNTAMENTO

«Più libri più liberi» Sport da leggere alla Fiera dell'Eur

Sport da leggere. Ci sarà anche tanto sport a «Più libri più liberi», la fiera che da 13 anni promuove la piccola e media editoria, da domani all'8 dicembre al Palazzo dei congressi all'Eur: 400 case di libri e 300 eventi - tra presentazioni e laboratori - legati ai libri.

«Più libri più sport» è una serie di cinque incontri, tutti i giorni dalle 19 alle 20, a tema. Domani si comincia nella sala Turchese con «Il calcio alla brasiliana», moderato da Marco Ballestracci, con Checchino Antonini (per Solange Cavalcante, «Compagni di stadio», Fandango), Lorenzo Iervolino («Un giorno triste così felice», 66th) e Vincenzo Fratta, («Palestra Italia», Ultra), l'ospite è Angelo Benedicto Sormani, ex attaccante di Roma, Milan, Napoli e Nazionale italiana. Venerdì nella sala Rubino è in programma «La solitudine del portiere», condotto da Gian Luca Favetto, con John Doe («Solo come in area di rigore», Infinito), Fausto Bagattini («Portieri», Ultra) e Stefano Greco, («Maledetto nove», Ultra), ospite Angelo Peruzzi, ex portiere di Roma, Juve e Nazionale italiana. Sabato nella sala Rubino «I cantastorie dello sport», diretto ancora da Favetto, con Luigi Panella («Roma sul ring», Ultra) e Franco Quercioli («Gino e Fausto», Edici-

clo), l'ospite è Filippo Simeoni, ex campione italiano di ciclismo. Domenica nella sala Rubino tocca a «Le vite degli altri», gestito da Valerio Piccioni, con Giorgio Terruzzi («Suite 200 - l'ultima notte di Ayrton Senna», 66th), Michele Marziani («Umberto Dei», Ediciclo) e Giovanni Bianconi-Andrea Salerno («L'ultima partita», Fandango). Lunedì nella sala Rubino si chiude con «La vita ovale», con Marco Pastonesi ne parlano gli ex nazionali di rugby Ambrogio Bona e Claudio Tinari e gli editori Daniele Azzolini (Absolutely Free) e Luca Leone (Infinito).

Sempre in «Più libri più liberi», venerdì dalle 15 alle 17, nella sala Diamante, s'inaugura la Biblioteca della Bicicletta Lucos Cozza, sede nel Parco regionale dell'Appia Antica, l'unica in Italia specializzata nella bici in tutte le sue forme, dal ciclismo al cicloturismo. Con Fernanda Pessolano, ideatrice della Biblioteca della Bicicletta, partecipano l'ex campionessa del mondo Marta Bastianelli, l'ex professionista Roberto De Patre, l'attrice Daria De Florian, Marco Impiglia della Società italiana storia dello sport e il giornalista Angelo Meloni, e sarà presentato il libro «L'ultimo Giro» di Alfredo Martini con illustrazioni di Vico Calabrò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Network

Redattore Sociale

Agenzia giornalistica

Guida all'informazione sociale

MyAccount

Login

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Newsletter

Seguici su

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Immigrazione

Non Profit

Calendario

Annunci

Non Profit

NOTIZIARIO

Non Profit

Cooperazione - Aiuti

Pace

Servizio civile

Solidarietà

Terzo settore

Volontariato

◀Indietro

Condividi

Testo A⁺ A*

Stampa

Dallo stakanovista all'occasionale: ecco i sei profili tipo del volontario

A stilare la classifica è l'Istat. Al primo posto ci sono i volontari per credo religioso e i professionisti dell'assistenza. Le più attive sono le donne ma forte è anche il protagonismo di giovani e studenti. Chi fa volontariato ha più fiducia negli altri e riceve benessere

02 dicembre 2014

ROMA – Dagli stakanovisti della rappresentanza agli occasionali organizzati, passando dalle eccellenze, i laici dello sport, i religiosi e i professionisti dell'assistenza. Sono questi i sei profili tipo che delineano l'identikit del volontario. A fotografarli è l'Istat, attraverso un approfondimento realizzato da Tania Cappadozzi della direzione centrale delle statistiche socio-demografiche e ambientali dell'Istituto. L'analisi è stata presentata nell'ambito di un convegno, organizzato oggi a Roma, per approfondire alcuni aspetti dello studio presentato nel luglio scorso e realizzato in collaborazione con Csvnnet.

Il tasso di volontariato totale in Italia è pari al 12,6 per cento, sono infatti 6,63 milioni le persone che in Italia offrono il loro tempo per gli altri. Quelli che fanno riferimento al volontariato organizzato sono il 7,9 per cento (4,14 milioni) mentre il tasso di volontariato individuale è pari al 5,8 per cento, cioè a 3 milioni di persone. A livello territoriale, nel nord-est si registra il tasso di volontariato totale più elevato (16 per cento); seguono Nord-ovest (13,9 per cento) e centro (13,4 per cento). Il Sud si contraddistingue per livelli di partecipazione sensibilmente più bassi (8,6%) con una diffusione addirittura dimezzata rispetto al Nord-est.

Per quanto riguarda le tipologie del volontario tipo, secondo la ricercatrice dell'Istat sono essenzialmente sei. Il gruppo più consistente (32 per cento) è rappresentato dai cosiddetti "volontari per credo religioso": si tratta in maggioranza di donne casalinghe che si impegnano facendo da catechisti, insegnanti o nella gestione delle associazioni (segreteria) e nei servizi (raccolta fondi, addetti mense, pulizie, etc.). Le motivazioni e le ricadute di questo tipo di impegno sono legate al proprio credo e al bene della comunità. Queste persone, in genere, svolgono anche volontariato non organizzato e si impegnano per lungo tempo. Al secondo posto ci sono i "professionisti dell'assistenza" (26,7 per cento): anche in questo caso nella maggior parte dei casi sono attive le donne, ma l'età è molto più bassa. Si tratta, infatti, di giovani e studenti, ma anche personale qualificato e specializzato nell'assistenza alla persona. Le persone che appartengono a questa categoria di volontari, di solito, operano in un'unica organizzazione che si occupa di sanità, assistenza sociale e protezione civile. Al terzo



Si fa presto a dire volontari. Ma nessuno sa davvero chi e quanti sono



I volontari italiani "svolgono" il lavoro di 875 mila occupati



Istat: un italiano su otto fa volontariato. Coinvolte 6,63 milioni di persone



Istat: il volontariato è forte soprattutto nelle organizzazioni religiose

www.agenzia.redattoresociale.it

posto della speciale classifica sul volontario tipo spiccano le "eccellenze del volontariato", come le definisce l'Istat, cioè le persone laureate o comunque con un alto livello di scolarizzazione, che si impegnano in attività di elevata specializzazione ma anche



Rom e rifugiati, nelle periferie di Torino cittadini sull'orlo della rivolta

Audio

Foto

Foto

Tor Sapienza, rom "ricchi" nel mirino del comune: devono essere sgomberati

» tutti gli audio

Calendario

In primo piano:
La sfida per l'inclusione: il futuro delle persone con disabilità
03/12/2014

«

Dicembre 2014

»

in attività ricreative e culturali. Questo volontario tipo di solito opera in più organizzazioni, ha motivazioni orientate al bene comune e fruisce molto di attività culturali.

Scorrendo ancora la classifica dei profili, ci sono i "volontari laici dello sport", per lo più allenatori delle piccole società sportive, che hanno già un'altra occupazione ma per motivi essenzialmente relazionali decidono di offrire la loro opera in maniera volontaria. In questo caso si tratta essenzialmente di uomini. Sono in maggioranza maschi anche i cosiddetti "stakanovisti della rappresentanza". Si tratta di dirigenti di associazioni volontari nelle organizzazioni politiche e sindacali. Spesso operano in più organizzazioni e dedicano alla causa oltre 40 ore mensili. Infine, l'8 per cento del campione è rappresentato dagli "occasionalisti organizzati": maschi, occupati con una fruizione culturale bassa e un impegno nel volontariato molto ridotto. Fanno parte di questa categoria, ad esempio, i donatori di sangue che non si attivano tramite le organizzazioni. L'approfondimento di Cappadozzi, mette in luce anche altri due aspetti del volontariato: la maggiore fiducia nel prossimo e il livello di benessere e ottimismo che mette in circolo. Se il giudizio sulla soddisfazione della propria vita nel totale della popolazione si ferma infatti al 6,8 per cento, nel caso dei volontari non organizzati questo livello aumenta del 6,3 per cento, mentre tra quelli organizzati dell'11 per cento. Stesso vale per il livello di fiducia verso il prossimo, che tra i volontari organizzati aumenta del 14 per cento anche nel caso di perfetti sconosciuti

Per quanto riguarda le motivazioni che spingono ad attivarsi nel volontariato, nel corso del convegno, è stato presentato anche un secondo approfondimento realizzato da Riccardo Guidi della fondazione Volontariato e partecipazione. I volontari ci dicono che da quando hanno iniziato il loro percorso si sentono meglio con se stessi e hanno cambiato il modo vedere le cose – spiega Guidi – mentre le persone che non hanno avuto nessun cambiamento personale sono veramente poche". Secondo l'indagine, la metà dei volontari indica come motivazione all'impegno il "fare fronte" ai bisogni non soddisfatti, per la comunità e l'ambiente. Il 30 per cento fa volontariato per "amicizia", una risposta frequente sia tra i giovani che tra gli over 60, ma c'è anche un altro 25 per cento che è spinto da motivazioni di carattere religioso. Infine c'è un 17 per cento di persone che annovera tra le motivazioni della scelta ad impegnarsi il bisogno di valorizzarsi. (ec)

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

© Copyright Redattore Sociale

TAG: CSVNET, VOLONTARIATO, ISTAT

◀ Indietro

Condividi

Testo A⁻ A⁺

Stampa

Network

Chi siamo
 Redattore Sociale
 Agenzia giornalistica
 Formazione per giornalisti
 Guide
 Centro documentazione

Redazione

Contatti
 Come abbonarsi
 Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
 Sede legale: Via Valtesse, 47 63900 Fermo
 CF, P.Iva, Iscritt. Reg. Imp. Fermo: 01666160443
 R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 I.v.

La ricerca. Il volontariato fa il pieno di studenti

LUCA LIVERANI

ROMA

Un vero e proprio laboratorio di nuove professioni. Il volontariato si conferma come propulsore di figure professionali inedite, "officina" per chi si affaccia nel mondo del lavoro, strumento di accumulazione di capitale umano. E a conferma dell'analisi del professor Marco Musella dell'Università di Napoli Federico II sono le elaborazioni sui dati dell'ultimo censimento proposte da Istat, CSVnet e Fondazione volontariato e partecipazione. Che rivelano come tra i 6 milioni 630mila volontari italiani ce ne sono 4 milioni e 140mila impegnati in organizzazioni, ma altri 3 milioni che fanno volontariato individuale, e a volte anche organizzato.

Alla presentazione della ricerca, nella sede dell'Istat, il professor Musella, ordinario di economia politica, sottolinea dunque come il volontariato è un «facilitatore dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro». «La storia ci dice che alcune professioni sociali - spiega - sono nate dal volontariato. E che, in alcuni casi, si sono

si le istituzioni non devono temere di promuoverlo e sostenerlo secondo il principio della sussidiarietà», commentato Stefano Tabò, presidente di CSVnet. «Questa convinzione deve condizionare la Riforma del Terzo Settore, a ragione dei benefici - diretti e non - generati dall'azione volontaria».

L'ispirazione religiosa è forte non solo tra le motivazioni, ma anche tra le organizzazioni che hanno finalità religiose e impegnano la percentuale più alta di volontari, il 23,2%. Seguono col 17,4% le attività culturali e ricreative, la sanità col 16%, l'assistenza sociale e la protezione civile col 14,2%, lo sport con l'8,9. Attorno al 3% i volontari che si occupano di ambiente, di istruzione e ricerca, cooperazione internazionale. Il 2% si occupa di filantropia, così come di politica o sindacato. Un volontario su sei si impegna in più gruppi.

Squilibrata la distribuzione territoriale. Se la media italiana di chi fa volontariato è il 12,6%, in Trentino Alto Adige la percentuale oscilla tra il 17,2 e il 22,8, mentre al Sud sta tra il 7,9 e il 9,4. Senza grosse differenze tra volontariato organizzato o individuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

estese dal sociale ad altri mondi: assistenti sociali, progettisti, *fund raiser* per la raccolta fondi». Nelle aree di nuova occupazione emerge la richiesta di figure di prima accoglienza, di animatori di centri socio-educativi, di figure gestionali a diversi livelli, o impegnate nella progettazione e gestione di progetti e reti.

La novità dell'indagine sta anche nell'armonizzazione agli standard del manuale sulla misurazione del lavoro volontario dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil). Da cui emerge ad esempio che gli studenti sono i più impegnati nel volontariato (9,5%), più dei volontari occupati (9,1%). La laurea è il titolo di studio più diffuso (13,6). I volontari sono in media più fiduciosi verso gli altri: lo è il 35,6% a fronte di un 20,9% dei cittadini comuni. Anche verso le istituzioni: 24,4% contro il 20,8%. Le motivazioni che spingono a regalare il proprio tempo sono diverse: il 49,7% lo fa per il bene della comunità e dell'ambiente, uno su tre per socializzare, il 25,8% è spinto da motivazioni religiose, il 17,7% per mettersi alla prova e acquisire capacità spendibili nel lavoro. «Così come il volontariato non deve avere timori di misurarsi utilizzando parametri scientifici accreditati, co-



Mercoledì
3 Dicembre 2014

Cinema e sport contro la dispersione scolastica

Il programma

Dal rugby al cinema, dal riciclo creativo allo studio assistito. "Cantieri di progettualità giovanile" è un progetto della ONG Npoli: Europa Africa, contro la dispersione scolastica sul territorio di Barra e Ponticelli.

Realizzato col sostegno della Fondazione con il Sud, il progetto coinvolge tre scuole della VI Municipalità: 69° circolo didattico Stefano Barbatto, scuola secondaria

di I grado "Solimena" e istituto superiore "Archimede" e ha una durata di 24 mesi. 75 gli studenti a rischio coinvolti in laboratori di cinema, musica, attività sportiva ma anche laboratori tecnici e percorsi di orientamento con il coinvolgimento di imprese.

Parallelamente alle attività con i minori sono previsti anche interventi con gli adulti: genitori, docenti e operatori attraverso il counseling genitoriale e la formazione degli educatori. Cantieri di



Obiettivo
75 ragazzi coinvolti in laboratori e attività
Un percorso che durerà due anni

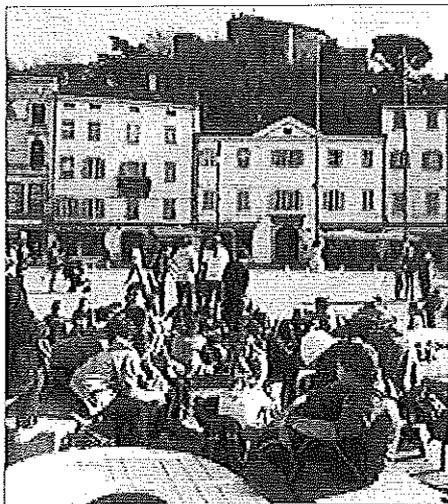
progettualità giovanile utilizza un approccio integrato per rafforzare l'azione della scuola offrendo opportunità educative, formative e culturali ai ragazzi. Tra i partner del progetto: l'assessorato alle politiche sociali e istruzione del Comune di Napoli, Arci Movie, l'impresa R.E.I.T. s.a.s, la cooperativa sociale Ambiente Solidale, le associazioni Polisportiva palapartenope, Le kassandre e Arci ragazzi Campania.

e.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



'Una mappa due città'



Orienteering transfrontaliero tra Gorizia e Nova Gorica, organizzato dalla Uisp con la collaborazione della Fiso Fvg

27/11/2014

Giornata felice in tutti i sensi quella di giovedì 20 novembre a Gorizia per l'11° edizione della gara di orienteering transfrontaliera denominata 'Una mappa due città'. Organizzata dalla Uisp con la collaborazione della Fiso Fvg. Una manifestazione che nel corso degli anni si è andata sempre più consolidando e migliorando nell'allestimento, lasciando come in tutte le attività umane un piccolo varco aperto a imperfezioni, sbavature, distrazioni di rilevanza secondaria che non hanno compromesso il buon esito finale.

Si sono raccolte in piazza Vittoria circa 380 persone, tra studenti, insegnanti e persone addette all'organizzazione che hanno potuto godere di una mattinata limpida, rimasta piuttosto fredda fin quando il sole non è sbucato da sopra le mura del Castello. Hanno aderito a questa iniziativa le scuole medie Randaccio di Monfalcone, Alighieri di Pieris, Trinko di Gorizia, I.C. Doberdò del Lago, Divisione Julia e Via Commerciale di Trieste, Frana di Nova Gorica, Bovec e i Licei sportivi Buonarroti di Monfalcone, Torricelli di Maniago e Bachmann di Tarvisio.

I percorsi più impegnativi, oltre che costringere a un giro turistico all'interno delle mura del Castello, hanno portato i giovani aspiranti atleti a oltrepassare liberamente il confine per giungere nei pressi del Convento di Castagnevizza, altro luogo di importanza storica in quanto nella sua Cripta sono conservate le spoglie dei Borboni-Francia. Tutto questo attraversando aree boschive, zone urbane di diverse epoche storiche, che hanno offerto ai partecipanti una visione degli aspetti architettonici, urbanistici, storico-culturali e ambientali dei due centri, frutto di una ben diversa evoluzione e rimarcando la continuità ambientale del territorio su cui si sono sviluppate le due città, non più divise da un confine materiale ma solo amministrativo di cui restano ormai poche vestigia non appariscenti.

Per rendere più stimolante questa gioiosa volontaria fatica, gli studenti hanno partecipato in coppia, con le modalità tradizionali dell'orienteering per quelli delle classi terze medie e licei sportivi, mentre per i più giovani delle classi prime e seconde ai punti di controllo era richiesto di rispondere a quesiti bilingui (italiano e sloveno) su argomenti storici, di carattere ambientale e conoscenza del territorio. Ogni errore nelle risposte comportava la penalità di un minuto sul tempo finale. In questo modo si sono messe in evidenza le caratteristiche di interdisciplinarietà tipiche dell'orienteering, a beneficio di una gioventù più consapevole del proprio stato.

La classifica divisa in quattro categorie di età, femmine e maschi, a partire dai più giovani (anno 2003), ha visto la vittoria di Chiara Facca e Benedetta Franzot, Matteo Paesini e Mattia Salvi, tutti della Trinko; Alice Fontana e Aurora Guadagnini dalla Randaccio; Leonardo Amoroso e Martino Cocevari della Divisione Julia (2002); Gaia Brancati e Maria Vittoria Rossi dell'Alighieri; Filippo Bisoni e Alessio Mosetti della Divisione Julia (2001); Giada Pizzignach e Agnese Sfiligoi del Buonarroti; Antonio Giordani e Renato Imbrea del Torricelli.

Lo scopo dell'evento è quello di unire in un'unica manifestazione sportiva gli studenti delle province che si fronteggiano in questo estremo lembo di terra a cavallo di Italia e Slovenia e non di contrapporli, sia pure in un sano agonismo, come in realtà è accaduto. E' inevitabile tirare qualche conclusione sui risultati che si sono presentati nelle classifiche. Siamo abituati, nelle gare del calendario agonistico, a vederci sopravanzare molto spesso dagli amici sloveni. In questo caso i nostri studenti hanno dimostrato di aver raggiunto una buona preparazione e poter competere alla pari, se non meglio, pur considerando il maggior numero di partecipanti nelle schiere italiane.

Nella Classe 2000 il Torricelli ha fatto en plein, conquistando l'intero podio maschile e il secondo gradino femminile, dove gli altri due posti sono stati occupati dal Buonarrofi. Nella Classe 2001 prima e seconda piazza rosa all'Alighieri che si aggiudica anche il la terza posizione maschile; primo e secondo posto maschile al Julia e terza piazza femminile al Doberdò. Il gradino più alto tra i ragazzi del 2002 tocca al Julia che vede un sua studentessa anche in seconda posizione femminile. Primo posto in questa classe al Randaccio che sale anche sul terzo gradino maschile. Ecco che qui compare il Frana Erjavca che conquista il secondo posto maschile; terzo posto 2002 femminile all'Alighieri. Nella Classe 2003 si mette in bella evidenza la scuola goriziana Trinko con prima e seconda piazza maschile e successo al femminile, dove il secondo e terzo posto vanno meritatamente a Bovec. La terza piazza maschile, infine, premia l'Alighieri.

Il Comitato organizzatore era costituito da Uisp Gorizia, Zssdi Sport Zavod Nova Gorica, Sd Mark Sempeter, con la collaborazione del Comitato Fiso Fvg, Usp ufficio educazione fisica di Gorizia e Fidal isontina. Ottima la collaborazione con gli amici sloveni che sono stati di valido aiuto nella logistica e pattugliamento dei percorsi.

AUTORE:

0 Commenti

Copyright © 2013 Il Friuli - p.iva 01907840308

attraver

ati Nazionali di Cross UISP 2015 profumo di Sicilia



Ai prossimi Campionati Nazionali di Cross Uisp in programma in Piemonte nella splendida cittadina di Ciriè (TO) il 1 marzo 2015, una folta rappresentativa di giovani atleti siciliani si confronterà con i più forti atleti nazionali UISP delle rispettive categorie. L'iniziativa promossa dalla Lega Atletica UISP Sicilia, guidata da MIMMO PIOMBO, vuole stimolare i giovani tesserati UISP siciliani a gareggiare oltre lo stretto realizzando esperienze sportive e confrontandosi con i pari età del resto dello stivale. Grazie alla Lega Atletica UISP nazionale ed agli organizzatori dei 61° Campionati nazionali di Cross la rappresentativa siciliana sarà ospite per due giorni che potranno essere sfruttati anche per visitare una delle più belle città d'Italia TORINO. Il campo gara allestito dalla ASD Nuova Atletica Ciriè ospiterà oltre mille atleti provenienti da tutta Italia, nella mattinata del 1 marzo p.v. si alterneranno tutte le categorie dalle promozionali nati nel 2009/08 a quelle Veterani nati nel 1940 e precedenti, la Sicilia grazie alle società del palermitano e del Trapanese schiereranno alla partenza ben 16 atleti tra cui ben 8 tesserati per il Marathon Altofonte. Ecco i nomi dei giovani atleti UISP che hanno già ottenuto il pass per la partecipazione ai 61° Campionati Nazionali UISP di Cross: Cristian Sala, Giuseppe Blandano, Francesco Rinicella, Domenico Renda, Rosario Di Matteo, Alessia Alotta, Alice Mamma, Francesco Butera.

Articoli Correlati:

Sicilia, Podismo: Assegnate le maglie dei campionati siciliani UISP di Corsa in Salita 2014

Immacolata sulla neve. Hotel 4 stelle sulle piste con SPA compresa e tanto altro... (4WNet)

Sicilia, Podismo: un fiume di podisti al XII Memorial F.Pipitone ad Altofonte

Sicilia, Podismo: La Scalata podistica Patti - Tindari BIORACE fa l'inchino a Katia Scionti e Vito Massimo Catania ed incorona i nuovi campioni si...

Sicilia, Podismo: il BIORACE UISP - Trofeo Tecnicasport diadora 2014 stravince ancora per bellezza e innovazione

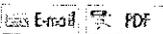
Sicilia, Podismo: Biorace Uisp / Trofeo Tecnicasport Diadora 2014 ultimi due appuntamenti per decretare la classifica finale

 [Clicca e Condividi su Facebook](#) | [Tweet](#)

Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google

Clicca per condividere questo articolo su [ORNDIARE](#)

Invia per mail l'articolo o stampalo in PDF



Lascia un commento

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni della testata Canicattiveb.com.

Ferme restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i linkame non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese personali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o alitudine sessuale
- esaltazioni o litigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie punite dalla costituzione

I contributi che risulteranno in contrasto con i principi esposti non verranno pubblicati. Si raccomanda di rispettare la [netiquette](#).

Nome (richiesto)

Mail (NON verrà visualizzata) (richiesto)

Website

